



Seminari di cultura e formazione politica 2007

Fiera Milanocity - Milano

Giovani – iniziative finalizzate al passaggio all'età adulta (non tanto all'intrattenimento/emarginazione, ma il giovane come risorsa)

Autore: Alessandra Panico

Classe: Basisti

Tutor: Stefano Cecchin / Roberto Vallini





Seminari di cultura e formazione politica 2007

Fiera Milanocity - Milano

“la politica, in quanto forma più compiuta di cultura, non può che trattenere come preoccupazione fondamentale l’uomo[...]la cultura della responsabilità deve mantenere vivo quel desiderio originale dell’uomo da cui scaturiscono desideri e valori [...]nell’appiattimento del desiderio ha origine lo smarrimento dei giovani e il cinismo degli adulti [...]. La politica deve decidere se favorire la società esclusivamente come strumento, manipolazione di uno stato e del suo potere, oppure favorire uno stato che sia veramente laico, cioè al servizio della vita sociale secondo il concetto tomistico di bene comune[...]” 1

Prima di iniziare l’esperienza dei Seminari di Cultura e Formazione Politica organizzata dalla FONDAZIONE EUROPA CIVILTÀ’, nell’anno 2007, avevo letto le poche righe sopra citate con una certa superficialità. Alla fine del corso posso bene dire che valorizzo giorno dopo giorno sempre più queste frasi; e più le rileggo più si afferma in me il desiderio della politica come servizio per gli altri. **Più le rileggo più sono certa come le parole di Don Giussani possano essere sempre attuali, vere, e più sono sicura che l’iniziativa principale che favorisce il passaggio del giovane all’età adulta deve essere presa dalla politica. La Politica deve essere intesa come strumento per cambiare la società e non come la scalata al potere.**

L’io, il potere, le opere, mi accompagna soprattutto nei momenti in cui mi fermo a riflettere marcando delle considerazioni tristi: il giovane viene visto come strumento di manovalanza da usare soprattutto in politica.



Fondazione Europa Civiltà – Via Fabio Filzi, 33 – 20124 Milano seminari@europacivilta.it

www.europacivilta.it



Seminari di cultura e formazione politica 2007

Fiera Milanocity - Milano

Circa due anni fa, quando incontrai l'esperienza della politica reale a Milano con i giovani di Forza Italia, il desiderio, di una ventenne venuta a Milano per studiare dalla Puglia, di vivere quest'esperienza che mi era stata donata, e che un po' mi ero andata anche a cercare, proprio come un dono da sfruttare per la mia crescita e per la crescita di miei amici, che con me condividevano ciò, aveva contagiato un po' di gente. In poco tempo eravamo un bel gruppo, pronto a tutto pur di crescere, con un occhio rivolto a quei "miti" dei nostri rappresentanti in parlamento, persone da imitare, da raggiungere, da cui attingere valori, forza di volontà, ideali.

E da qui cominciarono una serie di esperienze, l'organizzazione dei gazebo a Milano per le campagne elettorali, le conferenze, i dibattiti, il volantinaggio...

Da studentessa universitaria comincio ad impegnarmi in università, in Statale a Milano: una tragedia, ma continua, sicura di me stessa, anche se con un vuoto....qualcosa mancava....Sicuramente porto nel cuore momenti bellissimi di quel periodo....rapporti costruiti...amicizie forti che durano ancora...ma qualcosa mancava....in poco tempo mi resi conto che il mio impegno, il mio tempo trascorso tra i corridoi di viale monza al 137, erano considerati quasi come una "gavetta"... da dover fare...vado avanti ma intanto cerco...

L'INCONTRO



Fondazione Europa Civiltà – Via Fabio Filzi, 33 – 20124 Milano seminari@europacivilta.it

www.europacivilta.it



Seminari di cultura e formazione politica 2007

Fiera Milanocity - Milano

Fortunatamente non tutto il male vien per nuocere...in università, mentre un giorno proponevo materiale del partito, incontro la comunità di Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali di Comunione e Liberazione, e i suoi giovani impegnati in politica in università... Propongo al giovanile di Forza Italia un incontro con questi giovani, mi viene risposto che o stavo con il partito o con CL. Quasi come se ci fosse una netta differenza, una distanza. Non voglio entrare nel merito della questione, ma voglio solo sottolineare che i partiti non possono considerare il GIOVANE come forza lavoro, ma una risorsa, da spremere sì, ma per formare la sua persona! Non nascondo che i miei forti valori cristiani mi hanno portato ad avvicinarmi ai giovani del CLU (CL universitaria) e a gustare da subito il fare politica per il mio bene e per quello altrui e non per mera appartenenza ad un partito politico. È bastato poco a capire che ciò che mi mancava l'avevo trovato. Ricordo ancora con gioia quando in una chiacchierata, l'amico Lorenzo Malagola, attuale consigliere comunale a Milano, mi dice: "Vivi la politica come servizio per gli altri...candidati in Università come rappresentante". E' iniziata un'esperienza che mi fa vivere e leggere ciò che mi è successo e che mi succede come l'essere strumento per il bene dell'altro, e che mi dice certa di essere una giovane "sfruttata" come risorsa.

IL PROBLEMA

La domanda che mi porto ancora oggi nel cuore dopo la prima esperienza da militante non tanto positiva è la seguente:

- il giovane è lontano dalla politica, e quindi dalla società. Emerge ciò, perché la politica lo allontana? O la mia è solo un'impressione dovuta all'esperienza negativa?



FONDAZIONE
EUROPA CIVILTÀ Fondazione Europa Civiltà – Via Fabio Filzi, 33 – 20124 Milano seminari@europacivilta.it

www.europacivilta.it



Seminari di cultura e formazione politica 2007

Fiera Milanocity - Milano

LE TESTIMONIANZE

Devo dire con sincerità che all'inizio ho avuto diversi dubbi, ero ormai entrata nell'ottica che se hai quel desiderio di fare politica, e di voler essere una risorsa per la società devi essere lì, quasi "sottomessa" a chi è già arrivato.... Credo però che la sensibilità di nessun giovane possa accettare ciò, se veramente porta nel cuore il bene del proprio io che si traduce poi nel bene dell'altro.

Nel momento in cui dovevo iniziare questo lavoro sono andata alla ricerca di chiarimenti che speravo di trovare, anche se non ne ero certa.

Ho intervistato personalità che a mio avviso hanno tutte le caratteristiche per essere considerati strumenti da cui un giovane della mia età può attingere per fare quel salto necessario, obbligatorio nell'età adulta, perché credo che oltre alle esperienze, si cresca col dialogo e col confronto di chi ci sta al fianco.

Sono proprio contenta di questo lavoro. (Riporto di seguito ciò che mi hanno riferito).

In primo luogo ho scelto di intervistare sul tema l'amico Lorenzo Malagola, eletto consigliere comunale a Milano nell'aprile del 2006, nelle liste di Forza Italia.

- come ti ha arricchito e come la tua vita da giovane è cambiata con l'impegno politico?

È cambiata e sono cresciuto, l'ho iniziata a fare da molto giovane come se avesse portato un maggiore senso di responsabilità per il posto in cui vivo. È cambiata nel





Seminari di cultura e formazione politica 2007

Fiera Milanocity - Milano

senso che è come se fosse un allenamento per me a stare sempre più attento a quello che c'è intorno, e questo è in fondo la maturazione di una persona, che sei sempre più aperto alla realtà. Quindi la politica mi ha fatto crescere in questo senso.

- come vedi il giovane d'oggi, in rapporto alla società, al mondo del lavoro, alla politica?

Il giovane d'oggi in rapporto alla società, al mondo del lavoro, alla politica. Alla politica sicuramente lontano, distante, ma perché è la politica che è sempre più lontana dalla società, e come se si stesse sempre più astraendo rispetto alla vita della gente, della società civile. Però il giovane d'oggi, come dire, può cambiare la politica perché innanzitutto può cambiare la società, la politica cambia nella misura in cui c'è gente nella società che porta qualcosa di nuovo, porta se stesso, gioca se stesso, e quindi di conseguenza, potrà esserci una politica diversa perché la politica non è altro che lo specchio della società, quindi la responsabilità di noi giovani è di aprirci al mondo e giocare noi stessi nel mondo.

- cosa proponi, o hai già proposto, affinché la formazione del giovane non sia un fatto prettamente statico, ma in continua evoluzione, proprio come è in continua evoluzione la vita di una persona?

La formazione di un giovane avviene innanzitutto a scuola, o all'università. Mi concentro su quest'ultima perché ne sono appena uscito. L'università è il punto dove uno può aprirsi al mondo, come dicevamo prima, cioè scoprire la società, scoprire il mondo e può essere il posto dove uno si può appassionare a ciò che è attorno; questo





Seminari di cultura e formazione politica 2007

Fiera Milanocity - Milano

può avvenire se fa degli incontri con dei professori che come dire accompagnino e facciano venir fuori la curiosità che c'è in ognuno di noi, ognuno di noi è curioso di ciò che c'è attorno, poi magari diventiamo cinici perché non troviamo nessuno che ci sostiene questa domanda, questa curiosità, quindi trovare dei docenti che ci accompagnino e anche un gruppo di nostri compagni con cui condividere questa avventura.

- “la politica, in quanto forma più compiuta di cultura non può che trattenere come preoccupazione fondamentale l'uomo. Nel discorso dell'Unesco (2 giugno 1980) Giovanni Paolo II ha detto:” la cultura si situa sempre in relazione essenziale e necessaria a ciò che è l'uomo”. Assago 1987. Don Giussani evidenzia un problema che a tuo avviso è ancora attuale nonostante tutti i discorsi e le promesse di tanti politici? Se sì, quali secondo te le proposte per tale problema?

È vero che oggi sia la cultura che la politica sono distanti dall'uomo. Ed è proprio per questo che la gente non trova interesse perché non parlano dell'uomo, ma parlano di qualcosa che non c'è. Ora, la politica può diventare interessante per la gente se innanzitutto chi fa politica riscopre se stesso e riscopre il desiderio di felicità proprio e della gente con cui vive, quindi della società. Solamente tenendo presente questo si può fare una politica che non sia astratta, ma di servizio al bene comune, cioè di servizio alla domanda di felicità di ciascuno.

Da uno spunto suggeritomi dall'intervista del consigliere Malagola, alla terza domanda, dove afferma che “L'università è il punto dove uno può aprirsi al mondo, cioè scoprire la



Seminari di cultura e formazione politica 2007

Fiera Milanocity - Milano

società, scopre il mondo e può essere il posto dove uno si può appassionare a ciò che è attorno; questo può avvenire se fa degli incontri con dei professori che come dire accompagnino e facciano venir fuori la curiosità che c'è in ognuno di noi", ho pensato di poter verificare la mia domanda e le mie preoccupazioni proprio in Università, luogo che frequento ormai da più di 4 anni e dove passo la maggior parte delle miei giornate. Ho scelto il **Professor Carlo Soave, docente ordinario di fisiologia vegetale all'Università degli Studi di Milano**, perché oltre ad essere una persona molto attenta a ciò che lo circonda, attivamente collabora e mette a disposizione il suo essere professore per gli studenti, con i quali organizza e presiede eventi importanti.

- Lei, in qualità di "strumento dell'educazione del giovane", come vede il giovane in rapporto alla società, quindi di conseguenza anche al mondo del lavoro e alla politica?

Lo vedo come una persona che sta facendo la verifica di un'ipotesi di un ruolo nella società, e quindi la verifica di un'ipotesi di un lavoro, di una figura professionale, e allo stesso tempo la verifica di un'ipotesi di un ruolo politico, non necessariamente partitico, ma politico in quanto verifica di un compito da svolgere, cioè il suo compito da svolgere. Sostanzialmente penso quindi che il percorso educativo si compie quando viene trasmessa la necessità di sviluppare un'ipotesi di proprio compito.

- Dalla sua esperienza con il giovane d'oggi in università, pensa che questi sia visto dalla società, e si veda lui stesso, come risorsa o solo come strumento da utilizzare come manovalanza nei vari ambiti della società?





Seminari di cultura e formazione politica 2007

Fiera Milanocity - Milano

Nella domanda c'è una connotazione positiva rispetto a "risorsa" e negativa rispetto a "strumento" da utilizzare. Ora io non so se è corretta questa distinzione tra positiva e negativa, perché non c'è nulla di male nell'essere strumento da utilizzare; voglio dire io sono professore e sono strumento da utilizzare per trasmettere conoscenza. A mio avviso non è tanto l'essere strumento o risorsa da utilizzare che connota la positività e/o la negatività, quello che può connotare l'una o l'altra è l'idea di sfruttamento; cioè nel concetto di "strumento da utilizzare" è implicita l'idea di sfruttamento; ora in realtà un percorso formativo cos'è? È l'identificazione di un proprio ruolo, come contributo positivo, da offrire alla società, quindi uno strumento che si traduca in un apporto positivo. Questo non è automaticamente uno sfruttamento; lo sfruttamento dipende da una posizione umana dello stesso o dell'altro che si sente o vuole sfruttare, cioè è una condizione che vale sia per i giovani sia per i non giovani, per chiunque. È una posizione umana quella di decidere di dare un contributo positivo alla società o di decidere di sfruttare, ma di per se lo strumento da utilizzare dovrebbe essere visto solo in chiave positiva.

Dopo questa risposta, che è stata per me significativa, ho sottoposto due domande al professor Soave uguali a quelle proposte al consigliere Malagola; ed è stato interessante notare come due realtà diverse (un ventenne e un docente universitario), abbiano a cuore una cosa : LA PERSONA. Quindi ho proseguito:



Seminari di cultura e formazione politica 2007

Fiera Milanocity - Milano

- cosa propone, o ha già proposto, affinché la formazione del giovane non sia un fatto prettamente statico, ma in continua evoluzione, proprio come è in continua evoluzione la vita di una persona?

Quello che permette che l'educazione sia un fatto continuo, dinamico, che dura tutta la vita è la persistenza della domanda, del domandarsi. Credo che uno possa essere già fermo nell'educazione già a dieci anni perché non si fa più le domande, e se uno non si fa più domande non ci saranno mai risposte. Allora il problema è continuare a farsi delle domande; il bambino si fa la domanda :” Perché il cielo è azzurro?”; perché l'adulto non se la fa più questa domanda, perché sa già la risposta o perché non se la vuole porre, secondo me perché non se la vuole più porre. Allora come si fa a mantenere viva la domanda. Dalla mia esperienza, posso dire che ci sono due modi:

- il primo comprende quelli che di per se, per loro natura hanno questa continua capacità di stupirsi di fronte alle cose e quindi si continuano a porre delle domande.
- Il secondo è quello di incontrare persone che si fanno le domande

Quindi la condizione perché ci sia una educazione dinamica, continua è mantenere viva la possibilità di far domande, che è anche quella di stupirsi di fronte alla realtà o perché si incontrano persone che ce le pongono, e queste nel mondo esistono ed è la cosa più comune, o perché uno di per sé ha questa curiosità.

- “la politica, in quanto forma più compiuta di cultura non può che trattenere come preoccupazione fondamentale l'uomo. Nel discorso dell'Unesco (2 giugno 1980) Giovanni Paolo II ha detto:” la cultura si situa sempre in relazione essenziale e necessaria a ciò che è l'uomo”. Assago 1987. Don Giussani evidenzia un problema



Seminari di cultura e formazione politica 2007

Fiera Milanocity - Milano

che secondo lei è ancora attuale nonostante tutti i discorsi e le promesse di tanti politici? Se sì, quali le possibili proposte a tale problema?

Il punto chiave per me della questione è " la cultura si situa sempre in relazione essenziale e necessaria a ciò che è l'uomo". Noi abbiamo chiaro cos'è l'uomo oggi? la concezione che abbiamo dell'uomo, oggi, è abbastanza simile a quella che avevamo cent'anni fa. Ma se pensiamo a quello che sarà l'uomo fra cinquant'anni siamo sicuri che è la stessa? Oggi come oggi siamo in un momento di grande svolta tra ciò che consideriamo naturale, cioè l'uomo come l'abbiamo sempre concepito, e ciò che fin'ora abbiamo considerato innaturale, perché non rientrava nel nostro schema culturale. Ma è indubbio che tutta una serie di tecnologie, biotecnologie, realtà virtuale, informatica fanno intravedere un futuro tra cinquant'anni in cui l'uomo di per se sarà diverso da come noi lo pensiamo oggi, ad esempio la possibilità di svincolarsi totalmente dalla nostra eredità biologica, allora è evidente che cambierà in qualche modo l'esperienza dell'umano. La differenza tra naturale e innaturale non so cosa sarà. Quindi c'è un punto culturale importante : "cosa sarà l'uomo tra cent'anni?" . Devo chiarire gli elementi inconfondibili dell'essere umano, indipendentemente dalla sua eredità biologica. Faccio un esempio, è uscito da pochissimo il libretto che si intitola "Storia e destino", di Aldo Schiavone, questo titolo si rifà ad un libro di Grossmann "Vita e destino". Il libro vita e destino tratta del dramma della seconda guerra mondiale. Un bolscevico e un nazista che dialogano tra loro e confrontano le loro vite di fronte al destino, quindi abbiamo due persona di fronte al destino. Ma attualmente nel libretto non parliamo più di vita ma di storia e destino, allora all'interno di questa storia ci





Seminari di cultura e formazione politica 2007

Fiera Milanocity - Milano

sono due persone o c'è un'umanità che sta cambiando ma dove l'uomo come noi lo riteniamo non è più definito; questo è il punto critico e il contenuto su cui la cultura deve riflettere, soprattutto nei confronti del giovane e quindi dell'uomo. Se pensiamo alle biotecnologie o a tutta la storia delle staminali è chiaro un messaggio che domani non sappiamo cosa potremo essere. La politica questo concetto deve porcelo, perché questo ha delle conseguenze, soprattutto nel rapporto dell'uomo col mondo. Il problema che la cultura e la politica devono essere consapevoli che è doveroso sollecitare un approfondimento culturale in generale. Da parte nostra e mia come professore, che abbiamo la responsabilità di una parte importante dell'educazione del giovane, tassello fondamentale del suo passaggio nell'età adulta, è capire il punto di svolta in cui siamo oggi e capire gli elementi che qualunque sia il nostro destino ci rendano unitamente uomini.

Dopo avere avuto la fortuna di poter intervistare due persone che operano in due campi importanti della vita di ogni uomo quali la società, con l'impegno politico, e l'educazione, con la testimonianza del professore universitario, fermandomi a riflettere ho pensato che la terza componente fondamentale fosse la famiglia, e quindi ho ritenuto opportuno chiacchierare sulla questione proprio con un padre di famiglia. Davide Panciera, sposato con due figli, responsabile d'azienda, risponde affermativamente ed esprime il suo punto di vista riguardo al tema da me trattato, con semplicità e concretezza. Egli sottolinea le preoccupazioni, la realtà che la sua esperienza di padre e uomo gli permettono di vedere, ma soprattutto le attese dalla società e quindi anche



Seminari di cultura e formazione politica 2007

Fiera Milanocity - Milano

dalla scuola e dalla politica riguardo al futuro dei suoi figli: due adolescenti che si avvicinano a fare quel salto particolare dell'età adulta.

1) giovani – iniziative e politiche sono secondo te finalizzate al passaggio all'età adulta (non tanto all'intrattenimento/emarginazione, ma il giovane come risorsa)?

No, credo proprio di no. Perché la politica in questo momento non è assolutamente interessante per un giovane. Questa è la mia sensazione. Non è interessante per un adulto a maggior ragione non è interessante per un giovane, perché l'immagine che da la politica di se è di una cosa addetta ai lavori, distante di mille anni luce dalla realtà delle persone e che quindi non riguardando la persona non interessa.

2) pensi che il giovane sia visto dalla politica e dai politici come risorsa?

Non essendo dentro alla politica non è facile per me rispondere. La mia sensazione è che da una parte ci sia desiderio comunque di creare una successione, questa è una cosa naturale, dall'altra mi sento di dire che la percezione è che venga fatto molto poco; da questo punto di vista il tentativo di questa scuola organizzata dalla fondazione Europa civiltà mi sembra molto interessante.

3) trovi che il vivere e lo scegliere la politica come servizio vicino a degli ideali cristiani, da parte di un giovane come me, possa essere deleterio?

Assolutamente no, anzi. Innanzitutto definiamo cosa vuol dire far politica e cosa dovrebbe significare per il giovane viverla. Se vivere la realtà, sporcarsi le mani con la realtà, cercare di trasformare la realtà, desiderare un bene per se e per i propri figli, nel





Seminari di cultura e formazione politica 2007

Fiera Milanocity - Milano

caso di un giovane avere il desiderio di formare pur tra le mille difficoltà una famiglia, è fare politica, e io penso che lo sia, una persona che fin da giovane è educata a questo viene educata semplicemente prima ancora di essere cristiano, di avere un criterio umano per affrontare la vita di tutti i giorni.

4) cosa ti aspetti che la politica, come parte integrante della società, possa offrire ai tuoi figli?

La politica a mio avviso deve essere, se mi passi una metafora, il terreno fertile all'interno del quale i miei figli, io medesimo, forme di aggregazione, iniziative, opere sociali, possano crescere, quindi germogliare sviluppandosi. L'idea che ho io di politica per me e per i miei figli è quella di un humus, un terreno, dove poter valorizzare tutto ciò che di buono, di giusto nasce dalla società civile.

5) dopo i fatti successi nei mesi scorsi(minacce a Mons. Bagnasco, attacco dell'unione europea...), pensi che l'Europa sia contro la Chiesa?

Siamo passati dalla dittatura del proletariato in unione sovietica alla dittatura dell'utopia e del non senso. In questo momento chi ha un giudizio chiaro, una posizione chiara nei confronti della realtà, è contro il potere. In realtà l'attacco dell'unione europea non è contro la Chiesa in quanto tale, ma contro questa forma di dittatura che in nome della non ideologia, in nome del non significato, in nome della non speranza, cerca di ridurre tutto ciò che è richiamo per l'uomo, e a maggior ragione per il giovane a vivere la propria vita.





Seminari di cultura e formazione politica 2007

Fiera Milanocity - Milano

Alla fine ho proposto anche a Davide Panciera le ultime due domande uguali a quelle degli altri intervistati, il problema si evince ancora una volta....

6) cosa proponi, o hai già proposto, affinché la formazione del giovane non sia un fatto prettamente statico, ma in continua evoluzione, proprio come è in continua evoluzione la vita di una persona?

Se per formazione del giovane intendiamo l'educazione, perché io intendo questo, a mio avviso l'educazione deve poter avere, come nella fisica avviene il processo osmotico, degli uomini a cui guardare dai quali possa essere trasmesso a chi è più giovane un criterio, un giudizio, per affrontare le situazioni in cui questo giovane si troverà. E quindi è una continua evoluzione di chi apprende, ma è anche una continua evoluzione di chi trasmette un'esperienza. Quello che manca a chi è giovane è di avere delle persone che in qualche modo richiamano un modo nuovo di stare nel mondo. A maggior ragione se uno riesce a trasmettere questa dimensione della vita attraverso la politica, attraverso testimonianze, incontri e fatti, è molto più facile tirare su una nuova generazione anche di persone che han voglia di implicarsi in politica.

7) "la politica, in quanto forma più compiuta di cultura non può che trattenere come preoccupazione fondamentale l'uomo. Nel discorso dell'Unesco (2 giugno 1980) Giovanni Paolo II ha detto:" la cultura si situa sempre in relazione essenziale e necessaria a ciò che è l'uomo". Assago 1987. Don Giussani evidenzia un problema che a tuo avviso è ancora



Seminari di cultura e formazione politica 2007

Fiera Milanocity - Milano

attuale nonostante tutti i discorsi e le promesse di tanti politici? Se sì, quali secondo te le proposte per tale problema?

Le proposte ci sono, una in particolare, e si chiama sussidiarietà. La politica per essere tale deve partire dalla sussidiarietà, deve partire dai bisogni della gente valorizzando i tentativi di risposte che già ci sono, favorendoli, arricchendoli, solo in questo modo si parte dall'uomo, altrimenti è una cosa astratta. Partire dall'uomo e non partire da fatti episodi concreti che chiedono alla politica ambiti e spazi per svilupparsi, è un'astrazione. Prima si parte da questo, prima si impara a far politica.

LE CONCLUSIONI

Ho potuto alla fine di queste bellissime interviste trarre delle conclusioni.

Ho analizzato il problema che riguarda il "giovane" e le iniziative presenti per i giovani, con una chiave di lettura che pone l'interrogativo: come il giovane è considerato?, prendendo in esame anche se indirettamente tre tasselli fondamentali della società : la politica (grazie al contributo di Lorenzo Malagola); l'università e quindi la scuola e l'educazione (grazie al contributo del professor Carlo Soave); la famiglia (grazie al contributo dell'amico Davide Panciera). Credo che questi siano i tre campi fondamentali dove devono essere prese le decisioni e fatte le proposte. La sensazione è stata che: da un lato c'è un dato di fatto che il giovane è veramente lontano dal mondo che lo circonda e fatica a fare quel salto per l'età adulta e a volte si ritrova catapultato in quel mondo degli adulti che lo sommerge, a volte lo avvolge e lo soccombe, sentendosi incapace. Io ho sempre avuto la fortuna di essere accompagnata nella mia vita dal sostegno di una



Seminari di cultura e formazione politica 2007

Fiera Milanocity - Milano

famiglia solida e da compagnie altrettanto importanti che anche nei momenti bui mi hanno spronato e mi spronano a rialzare lo sguardo. Quindi il perno fondamentale a mio avviso è l'EDUCAZIONE.

LA PROPOSTA

Si fa poco a scuola : l'educazione dovrebbe essere a mio avviso una materia scolastica da introdurre nel sistema, con delle regole precise, degli approfondimenti, delle possibilità di confronto. La SCUOLA =PALESTRA DI VITA , sono queste le parole che la mia insegnante di italiano delle elementari mi ha sempre regalato. Propongo per prima cosa questo. Per il bene di tutti nessuno direbbe no. Credo che a questo proposito sia sufficiente, dopo un attento studio, per il quale se riscontrassi l'interesse di qualcuno sarei ben disposta ad approfondire ed affrontare, una proposta di legge in parlamento.

Il secondo punto come diceva Davide Panciera nell'intervista si chiama sussidiarietà. Mi permetto di dire in particolare la sussidiarietà in politica. Non viene lasciato spazio ai giovani, o meglio il giovane che viene implicato in un importante impegno politico viene sempre nominato dall'alto, quasi come se il partito/i partiti fosse/fossero un' azienda. La presenza sul territorio dovrebbe essere data al giovane, con la guida sicuramente dell'esperto. La mia esperienza sarà pur stata in parte negativa, ma quello che noto è comunque disinteresse, allontanamento; fortunatamente non di tutti i politici, e non di tutte le persone che si incontrano... affermo e sarò pronta a battermi anche per questo: **il giovane non deve diventar politico solo perché ha la strada spianata...**





Seminari di cultura e formazione politica 2007

Fiera Milanocity - Milano

La mia piccola esperienza in università che sto vivendo come consigliere di facoltà, sta facendo sempre di più crescere in me questa voglia di fare, la curiosità di arricchirmi, di sapere, di saper dire...

A questo proposito ho nel cuore un'altra proposta....

Sarebbero tante le proposte per il giovane, dal mondo del lavoro, alla politica, allo sport...ma quella su cui mi voglio soffermare è l'EDUCAZIONE.

...Se vivere la realtà, sporcarsi le mani con la realtà, cercare di trasformare la realtà, desiderare un bene per se e per i propri figli, nel caso di un giovane avere il desiderio di formare pur tra le mille difficoltà una famiglia, è fare politica, e io penso che lo sia, una persona che fin da giovane è educata a questo viene educata semplicemente prima ancora di essere cristiano, di avere un criterio umano per affrontare la vita di tutti i giorni... (vedi terza intervista)

Parto da questa concretezza...è opportuno educare il giovane per potergli permettere di fare quel salto nell'età adulta. Parto dall'esperienza vissuta con questa scuola di politica e mi auguro che possa continuare più a lungo possibile, che possa trovare il riscontro di tanti politici e non. Questa scuola mi ha fatto crescere. La politica deve partire dalla gente e a maggior ragione dal giovane, deve quindi essere vissuta come servizio. Non ho gli strumenti per essere al corrente di tutto quello che è stato fatto per questa scuola, e sono sicura che sia stato fatto tanto.

Ma se i più di 600 deputati e 300 senatori del parlamento italiano prendessero coscienza di quanto si è verificato in questi mesi, scoprirebbero la bellezza di sentirsi "strumenti" . Basterebbe un contributo economico annuo da parte di tutti gli onorevoli per istituire un



Fondazione Europa Civiltà – Via Fabio Filzi, 33 – 20124 Milano seminari@europacivilta.it

www.europacivilta.it



Seminari di cultura e formazione politica 2007

Fiera Milanocity - Milano

fondo che permetterebbe a chi come me ha voglia di continuare a dare, come mi raccontava il Professor Soave, un contributo positivo alla società. La mia esperienza di studentessa a Milano, mi rende più convinta delle mie convinzioni. Vivo a Milano da più di 4 anni grazie alle borse di studio di vari enti, e ho avuto il piacere di partecipare a questo corso di formazione grazie all'opportunità offertami da alcune persone. Spero di continuare insieme a loro il mio cammino, ma se così non fosse per ovvi motivi? cosa assicura ad un giovane le belle proposte per la sua formazione? A scoprire la bellezza, di ciò che gli è attorno? pronta ad andare in fondo a tutto questo!

Sono a disposizione a lavorare, sicuramente solo se ci sarà l'aiuto di qualcuno disposto a prendere in considerazione il mio lavoro. Concludo, dicendo che ho imparato di più dalla lezione di don Colombo sulla ricerca scientifica che dai vari corsi seguiti in università...

Sicuramente molti non saranno d'accordo con le proposte, se ci fosse l'occasione sarei pronta e felice per tutti i dibattiti e i confronti possibili, confutare tesi e arrivare a proporre ipotesi, da trasformare in realtà.

LE ATTESE

Sono tante le attese... a ventitrè anni credo sia normale siano tante...voglio affermarmi come ricercatrice, voglio lavorare, studiare sempre, formare una famiglia, fare anche politica per contribuire al bene, anche se ho dei dubbi che la mia affermazione possa esserci in un futuro perché come dicevo prima non ho "la strada spianata". Ma le sfide mi hanno sempre appassionato....quindi continuerò pur tra le difficoltà a conoscere e domandare...sempre...



Fondazione Europa Civiltà – Via Fabio Filzi, 33 – 20124 Milano seminari@europacivilta.it

www.europacivilta.it



Seminari di cultura e formazione politica 2007

Fiera Milanocity - Milano

penso a come sarebbe bello che la scuola di politica continuasse proprio con lo stile degli anni accademici dell'università... mi permetto di dire che sarebbe la volta buona per cessare la formazione di vari circoli, e circolini, a destra e a manca che a mio avviso hanno come fine la pubblicità di questo o quel partito... ma l'attesa più bella sarebbe quella di scoprire sempre di più la bellezza di ciò che mi sta/ci sta attorno.

“ la bellezza è una delle aspirazioni fondamentali di ogni persona, e noi vogliamo tradurla anche in azione politica. Promuovere la bellezza significa promuovere l'ingegno, la creatività, la genialità e il talento, dando spazio all'iniziativa delle persone e delle associazioni” Roberto Formigoni

È l'attesa più bella, è l'augurio che faccio a me e a chi come me ha voglia di continuare a gustare l'avventura di questo passaggio nell'età adulta.

Grazie a...

TUTTI COLORO CHE HANNO CONTRIBUITO ALLA REALIZZAZIONE DI QUESTA
ESPERIENZA

Bibliografia

1)Luigi Giussani, l'Io il potere e le opere, Marinetti 1820, 2000



Fondazione Europa Civiltà – Via Fabio Filzi, 33 – 20124 Milano seminari@europacivilta.it

www.europacivilta.it